

Parola romana

Quònia: Conclusione, argomento centrale, essenza propria del discorso. L'espressione *Annà, arivà ar quonia* sta per non dilungarsi nel discorso, non girare attorno ad un problema ma arrivare al dunque. Un profeta ha d'annà subito ar quonia (*Belli*).

Da ricordare

Ripresa da ieri, domenica 4 novembre e per ogni prima domenica del mese, l'iniziativa "Porte Aperte in Campidoglio". Le visite guidate, all'interno del Palazzo Senatorio e del Giardino Romano, sono gratuite. Il tour inizia alle 9, fino alle 13.

All'Università

Oggi, lunedì 5 novembre, alle 13.30 ci sarà, all'Università Tor Vergata, la presentazione del libro "Johann Friedrich Herbart: Dissertazione sul fondamento del sistema platonico". L'appuntamento è nella sala Riunioni della facoltà in via Columbia, 1.

Lavori in corso

A Trastevere è stata deviata da ieri la linea 125 a causa di una voragine in piazza della Scala. I minibus della "125" percorrono lungotevere, non transitano per via della Lungara e non effettuano le fermate all'Orto Botanico e all'Accademia dei Lincei.

Monito delle Forze dell'ordine: «Combattere la delinquenza? Non abbiamo gli strumenti»

Sicurezza, la Polizia: «Lasciateli soli»

Anche il Pincio diventa a rischio

Una delle baracche del campo Rom a Tor di Quinto. A destra controlli della Polizia. In basso forze dell'ordine al Pincio (Toiati)



di Valeria Arnaldi

«Oggi vivere a Roma significa avere paura, uscire la sera e la notte non è sicuro, troppa delinquenza e zone scoperte dal controllo delle forze di polizia. Troppi campi rom non sorvegliati, zone prive d'illuminazione e troppi problemi che impediscono agli agenti di lavorare al meglio». Più che un commento è un vero sfogo quello di Guglielmo Frasca, segretario generale Consap Roma, dopo l'aggressione di martedì scorso in viale Tor di Quinto, in cui un giovane romeno ha sevizato e malmenato una donna, causandone la morte. «Occorre investire di più per la sicurezza» aggiunge Giovanni Guerrisi, segretario provinciale Consap -

Servono più mezzi e uomini per coprire bene ogni settore della città». Le risorse non bastano per garantire la sicurezza di una città che, negli ultimi mesi, è stata teatro di una grave escalation di violenza. Omicidi, rapine, stupri: reati diversi, uniti, in molti casi, dalla nazionalità dei colpevoli. Le stime delle forze dell'ordine parlano chiaro. La mala, a Roma, è principalmente romena. Da gennaio a ottobre di quest'anno, su 10500 arresti effettuati dai Carabinieri, 7300 sono stati di stranieri, 6000 dei quali romeni. Cifre precise, non sorprendenti. L'allarme lo aveva lanciato il pm Giuseppe Corasaniti durante le indagini sull'aggressione a Giuseppe Tornatore: «Degli oltre 500 stranieri detenuti a Regina Coeli, 270 sono di nazionalità romena». Una emergenza, paradossalmente, annunciata. L'ex-Prefetto Achille Serra aveva più volte ribadito la necessità di trovare una soluzione alla massiccia presenza di campi abusivi e mercati del sesso, che, con l'ingresso della Romania in Europa, sarebbero aumentati. Una emergenza che parla più lingue. Da un lato, i romeni onesti, dalla gente spesso ingiustamente accomunati ai criminali. Dall'altro, i romeni che chiedono giustizia, stanchi della paura. (*ass*)



Forza Nuova a Ponte Milvio

Nonostante il divieto del questore, 150 militanti di Forza Nuova si sono radunati a Ponte Milvio. Non c'è stato alcun corteo, i militanti sono rimasti fermi in un angolo della piazza tenendo accese le fiaccole e mostrano: «Ora basta, l'Italia agli italiani».

Prefettura, ulteriore stop sui maxi villaggi rom

Ulteriore stop della Prefettura ai maxi-villaggi rom. Dopo l'aggressione in viale Tor di Quinto a seguito della quale ha perso la vita Giovanna Reggiani, il prefetto Carlo Mosca ha deciso che tornerà a esaminare il progetto dei nuovi insediamenti, solo quando i delinquenti saranno allontanati. D'altronde, lo aveva detto più volte, riunire un migliaio di rom in un unico campo, più che una soluzione potrebbe addirittura costituire un ulteriore problema per la città e i romeni. Il campo di Tor di Quinto, dove viveva il giovane romeno accusato dell'aggressione, si stava ingrandendo in modo incontrollato. Era sufficiente passare lungo la tangenziale per vederlo "crescere" con la pressoché quotidiana aggiunta di baracche e costruzioni abusive. Era sufficiente, evidentemente non necessario. (*V.Arn./ass*)

CARTA D'IMBARCO

Da: ROMA - LA CITTÀ DEGLI IMPERATORI

A: MALTA - L'ISOLA DEI CAVALIERI



ROMA → MALTA

A/R. Tutto incluso

€ 115,-

Tariffa soggetta a disponibilità di posti.

airmalta.com

Il ristorante "Girasoli" è gestito da quattro ragazzi con la sindrome di down. Una locanda speciale nel cuore del Quadraro

di Lorena Loiacono

Una locanda speciale, nel cuore del Quadraro, apprezzata per il calore e per l'impegno che dimostra oltre che, e non certo ultima, per l'ottima cucina italiana fatta soprattutto di tipici piatti sardi: è la Locanda dei Girasoli, taverna in via dei Sulpici nata otto anni fa dall'omonima cooperativa sociale e ristrutturata dopo un periodo di chiusura circa due anni fa, sostiene ragazzi affetti da sindrome di down ai

quali, proprio con l'obiettivo di una concreta integrazione, ha dato loro un lavoro vero. Ecco allora che, gustando piatti tipici della cucina laziale, toscana o sarda, ci si imbatte nel mondo della solidarietà, lasciandosi accogliere dai camerieri della locanda, tutti affetti da sindrome di down, e scoprendo che davanti ad un piatto di tagliatelle burro, salvia e noci, in un locale colorato ed accogliente, la vita assume tanti bei colori, tutti diversi. «Facciamo parte di una coo-

perativa sociale e ci auto finanziamo - spiega dalla cucina lo chef Gianfranco - la nostra migliore pubblicità, per continuare a lavorare nonostante la totale mancanza di fondi, sono i nostri prodotti genuini ed il nostro buon umore». I quattro ragazzi, sostenuti da due stagisti divisi tra la sala e la cucina, sono affiancati da cuochi esperti e dal pizzaiolo egiziano e coordinati dal direttore Antonio Anzidei. Per prenotazioni telefonare allo 067610194. (*ass*)